



## Campionato europeo setter su selvaggina di alta montagna. Ticino

### BERUS DELLA CHIAVE : PROFETA IN PATRIA

Sorpresa e piacere alla comunicazione dell'incarico affidatomi dalla SIS di selezionare la squadra che parteciperà al campionato europeo setter su selvaggina di alta montagna che quest'anno, organizzato dalla Svizzera, si correrà come al solito in Valle Bederetto. E' sempre gratificante, e dunque grazie SIS. Ho sempre però ritenuto che la figura del selezionatore in questo tipo di campionato sia riconducibile più ad una figura di "verificatore", di coordinatore. Verificare, oltre che naturalmente lo stato di forma nell'imminenza del campionato, i risultati che i soggetti hanno ottenuto nel circuito del Saladini Pilastrì appena concluso. Il Saladini Pilastrì ritengo infatti sia il vero selezionatore di questo campionato: termina 15 giorni circa prima del campionato, dura dodici prove, e quindi i soggetti hanno tutto il tempo per dire la loro.

Dalle indicazioni del Saladini esce la mia squadra: Boniek detto Paco di Bartolomeo Cavaglià, Nero della Nossana e Pò di Pietro Cossali, Brenda di Grazioli, Bach di Pelamatti, Volo di Crocedomini di Beppe Breda. Guarda caso quasi una conferma dell'equipe che lo scorso anno ha stravinto a Cuneo. A dimostrazione che in montagna non improvvisi nulla ed a dimostrare anche, inutile nascondere, un momento difficile per il cane da montagna (le ragioni le cercheremo in altre circostanze). Una settimana prima mi viene a mancare il Volo, in non buone condizioni fisiche, così come mi comunica molto sportivamente l'amico Beppe.

Peccato, peccato perché il Volo, con la sua esperienza lo consideravo il soggetto più completo ed affidabile, anche se il ritmo ovviamente non è più quello di una volta. Lo sostituirà il Boss di Cavaglià. L'appuntamento è, come sempre, il venerdì all'"Acqua". Il clima fra amici montanari è come sempre buono.

A livello meteorologico va peggio: nuvole basse e pioggia.

Nuvole basse e pioggia che ritroviamo anche il sabato mattina, quando, espletate le formalità, si parte. Cinque le nazioni al via: Svizzera, Francia, Spagna, Portogallo e naturalmente Italia agli ordini del presidente di giuria Roberto Pedrazzetti con ai lati l'italiano G. Gaetano Delaini e il franco-iberico Bruno Mauri.

La nebbia la fa da padrone per l'intera mattinata impedendoci di vedere le azioni dei cani. Ciò serve ad assopire le tensioni. Un sussulto lo abbiamo all'udire di uno sparo, sempre senza vedere nulla, quando in campo c'è la testa di serie svizzera: Berus della Chiave di Davide Pedraglio. Sarà CAC\_CACIT in virtù di un punto "importante" per dove il cane si è andato a guadagnare il gallo e rinvenuto dopo 3-4 minuti di ricerca da che il campano aveva smesso. Ottima espressione di ferma. Correttissimo nonostante conduttore lontano: così la relazione. I nostri forniscono prestazioni opache come a volersi incastonare in questo quadro di tristezza meteorologica. Unico sprazzo di sole ce lo offre il Po', autore di un gran turno e altrettanto prolungato richiamo, caratterizzati da grande ritmo, estremo coraggio e massima autonomia. Pedrazzetti in relazione lo identifica, relativamente al lavoro svolto oggi, come prototipo del cane da montagna. Soddisfazione enorme per Cossali, ma purtroppo solo quella. Per lui e per la nostra squadra. Al palo anche Mont-Blac sul quale punta tutto il Portogallo e all'asciutto anche i fratelli Moise e Muse dei coniugi Sage per la Francia forse i tre soggetti unitamente al Berus maggiormente temibili.

Secondo giorno: cambia il tempo, ma per noi solo quello.

Po' non riesce a concludere, dopo averlo fermato un gallo che sfrulla. Paco lascia sul terreno gallo utile. Brenta all'ordine non si fa legare. Nero consente, poi rompe e fa volare gallo fermato dal compagno Lucine de L'Oree Du Faj del pittoresco conduttore francese Gerard Colloud al quale va il 1° MB. Unico cane al richiamo Berus che in coppia con il nostro Pò (fuori concorso) dà vita ad un lavoro entusiasmante nella più alta nota, suffragando così il CACIT del giorno rima. Tutto ciò a farci dimenticare i nazionalismi e a farci godere dello spettacolo sublime che due autentici interpreti della montagna sanno offrire. Per quest'anno accontentiamoci di questo.